

Confcooperative Emilia Romagna guarda al futuro

Al consiglio regionale tenutosi in modalità mista hanno partecipato il direttore RAI Emilia-Romagna, Fabrizio Binacchi, e il consulente Gianluigi Contin per fornire indicazioni sugli sviluppi economico-sociali

Fornire nuove risposte ai nuovi bisogni che emergono nella società, generando sviluppo, benessere e inclusione sociale grazie al modello cooperativo che ha fatto scuola nella nostra regione e che - soprattutto in questa fase storica - conferma tutta la sua attualità.

Confcooperative Emilia Romagna guarda con rinnovata fiducia al futuro, consapevole dei processi di cambiamento e innovazione a cui sono chiamate le imprese a seguito della pandemia; e lo fa anche con l'aiuto di esperti e professionisti capaci di analizzare la situazione sociale, culturale ed economica internazionale fornendo indicazioni utili per lo sviluppo. È quanto accaduto giovedì 25 novembre al **Consiglio Regionale** dell'Associazione che riunisce oltre 1.500 cooperative con un volume d'affari di 13,6 miliardi di euro, 236.000 soci e 86.000 occupati; l'assemblea si è tenuta in modalità mista con oltre 70 persone tra i presenti al Palazzo della Cooperazione di Bologna (nel rispetto delle norme anti-Covid) e i collegati tramite



Da sinistra il presidente di Confcooperative ER Francesco Milza, il direttore Pierlorenzo Rossi, il consulente Gianluigi Contin e il direttore RAI Emilia-Romagna Fabrizio Binacchi

piattaforma web. Ad aprire i lavori, il presidente **Francesco Milza**, mentre la conduzione della seduta è stata affidata al direttore **Pierlorenzo Rossi**. È toccato innanzitutto al **direttore RAI Emilia-Romagna, il giornalista Fabrizio Binacchi**, analizzare i dati economici e sociali attuali e dell'epoca pre-Covid, fornendo una chiave di interpretazione del tutto inedita, che ha messo insieme una sapiente riflessione sull'utilizzo delle parole con la

lettura degli indicatori relativi a quanto accade lungo la Via Emilia, il tutto considerato all'interno del contesto italiano ed europeo. Nella lettura delle grandi disegualianze (sociali, economiche, generazionali, territoriali...), Binacchi ha intravisto ampi spazi di manovra per il mondo della cooperazione, chiamato a mettere a sistema i suoi interventi e i suoi sforzi per attribuirgli maggiore efficacia (come ad esempio nel caso delle cooperative di comunità).

“Occorre passare dai bisogni vecchi e passivi ai bisogni nuovi, promettenti e proattivi - ha detto Binacchi -, bisogni che vanno resi opportunità”. Da qui la riflessione sui cosiddetti “nuovi infiniti” che popolano la società contemporanea: dal “nuovo abitare” al “nuovo curare”, passando per il “nuovo sperare” e il “nuovo investire”.

Dal canto suo, **Gianluigi Contin (managing director di Valdani Vicari Associati)**, che ha lavorato alla stesura del Piano strategico 2021-2024 di Confcooperative Emilia Romagna) ha focalizzato il suo intervento sulle opportunità future che si possono aprire dalla gestione di questa crisi sanitaria e conseguentemente anche economica, ricordando come l'etimologia greca della parola “crisi” riporti al significato di “decidere”. “Occorre un approccio innovativo che un'Organizzazione come Confcooperative Emilia Romagna è chiamata a darsi - ha puntualizzato Contin -, un approccio che parte da un'analisi della realtà attuale e si preoccupa di immaginare

una realtà possibile con azioni, errori, possibilità di imparare e trarre spunto per decidere”. Ne è seguita una efficace e coinvolgente carrellata di esempi su quei settori merceologici e dei servizi destinati a svilupparsi maggiormente per rispondere ai bisogni delle persone: dalla ricerca di maggiore benessere alimentare al ritorno a servizi di prossimità nei borghi, nei quartieri e fino ai condomini, dal ruolo dell'intelligenza artificiale e le sue implicazioni in termini di privacy agli studi sul dna fino alla sensibilità sempre più diffusa sui temi della lotta allo spreco e del rispetto dell'ambiente.

“Compito di un'Organizzazione come la nostra - ha concluso il **presidente di Confcooperative Emilia Romagna, Francesco Milza** - è anche quello di accompagnare le cooperative nell'individuare percorsi di sviluppo e tracciare la strada del futuro; per questo continueremo a proporre attività formative per aiutarci a intraprendere la via dell'innovazione, nell'ottica di fornire risposte adeguate ai bisogni emergenti nella società”.